



# **Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2017**

**Consapevolezza, fiducia, crescita:  
le sfide dell'educazione finanziaria**

**Torino, 14 settembre 2017**

# Agenda

**1 L'economia progredisce, non i rendimenti**

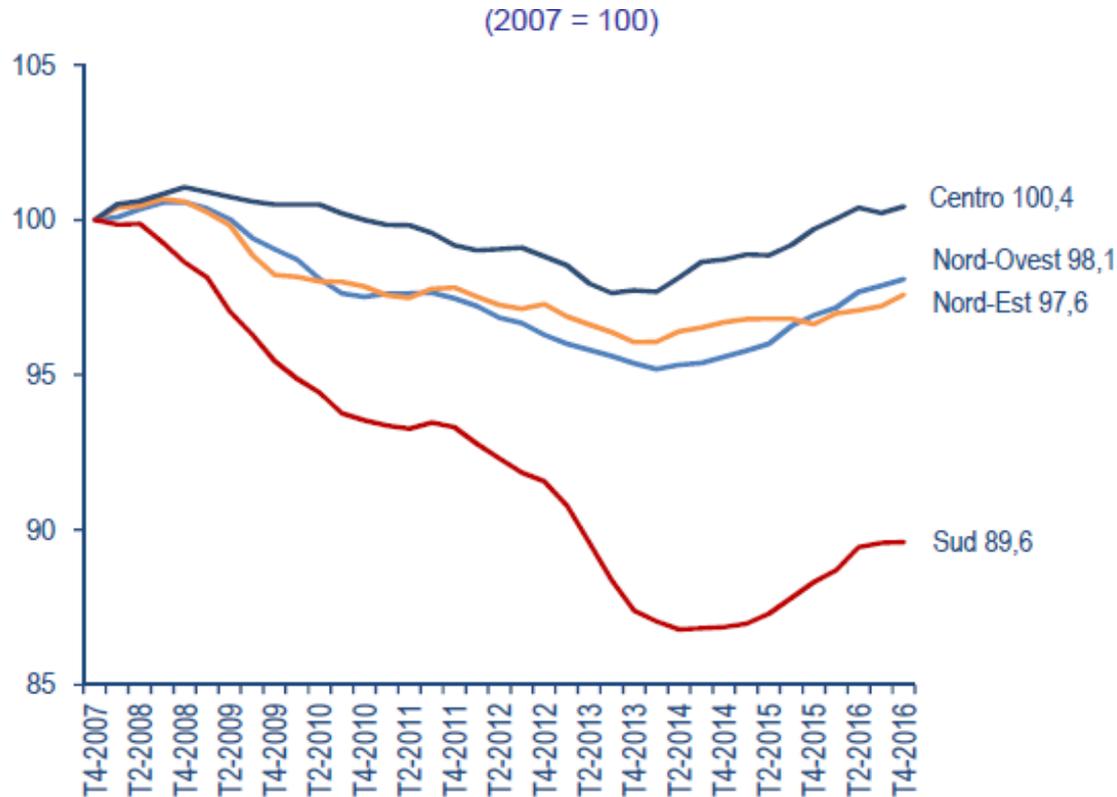
**2 Più ottimismo sul reddito, il ritorno al risparmio**

**3 Investimenti ancora indietro, più liquidità e gestioni**

**4 La conoscenza finanziaria di base:  
un nuovo strumento di progresso individuale e sociale**

# La ripresa si è estesa anche all'occupazione

## Indici dell'occupazione per ripartizione geografica

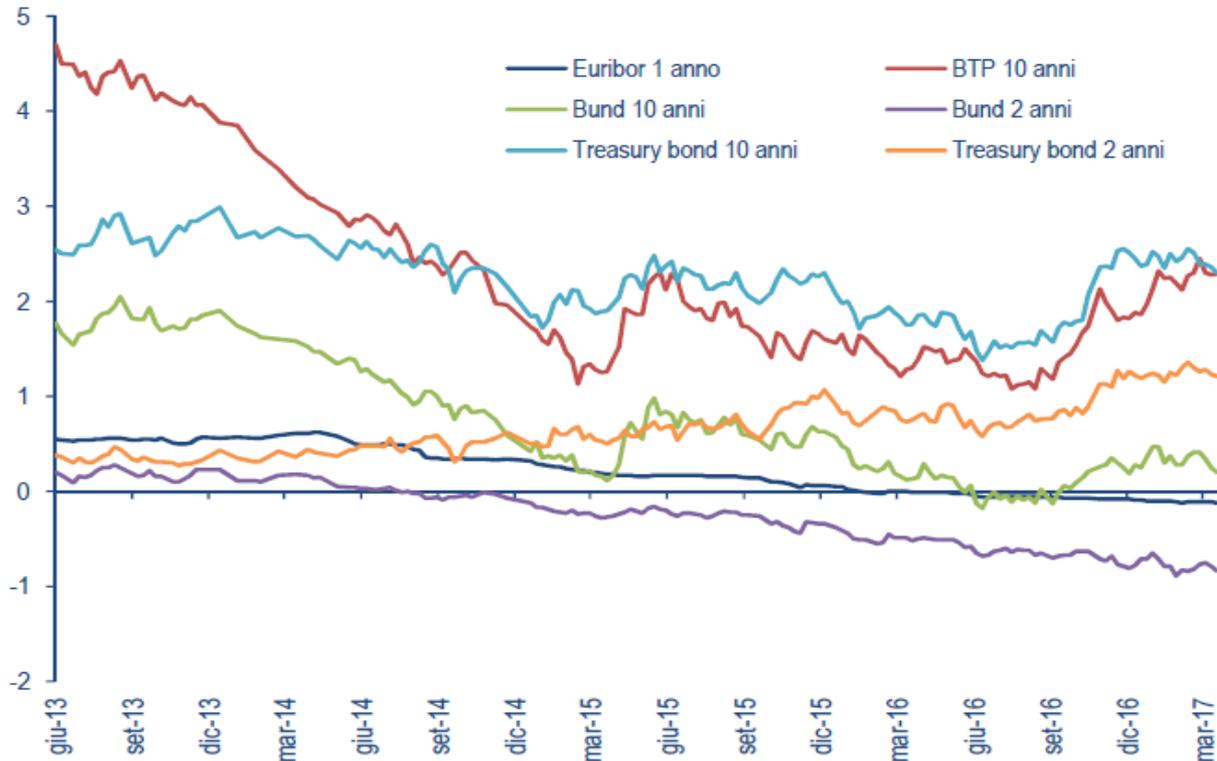


Il Centro-Nord si sta riavvicinando ai livelli occupazionali precedenti la crisi. La ripresa si riverbera negli acquisti importanti - auto, case - come negli acquisti di tutti i giorni. Si riduce l'incertezza e si torna a risparmiare con obiettivi concreti.

Elaborazioni Centro Einaudi su dati I.Stat

# La politica monetaria ha fatto la sua parte

## L'andamento di alcuni tassi di interesse a breve e lungo termine

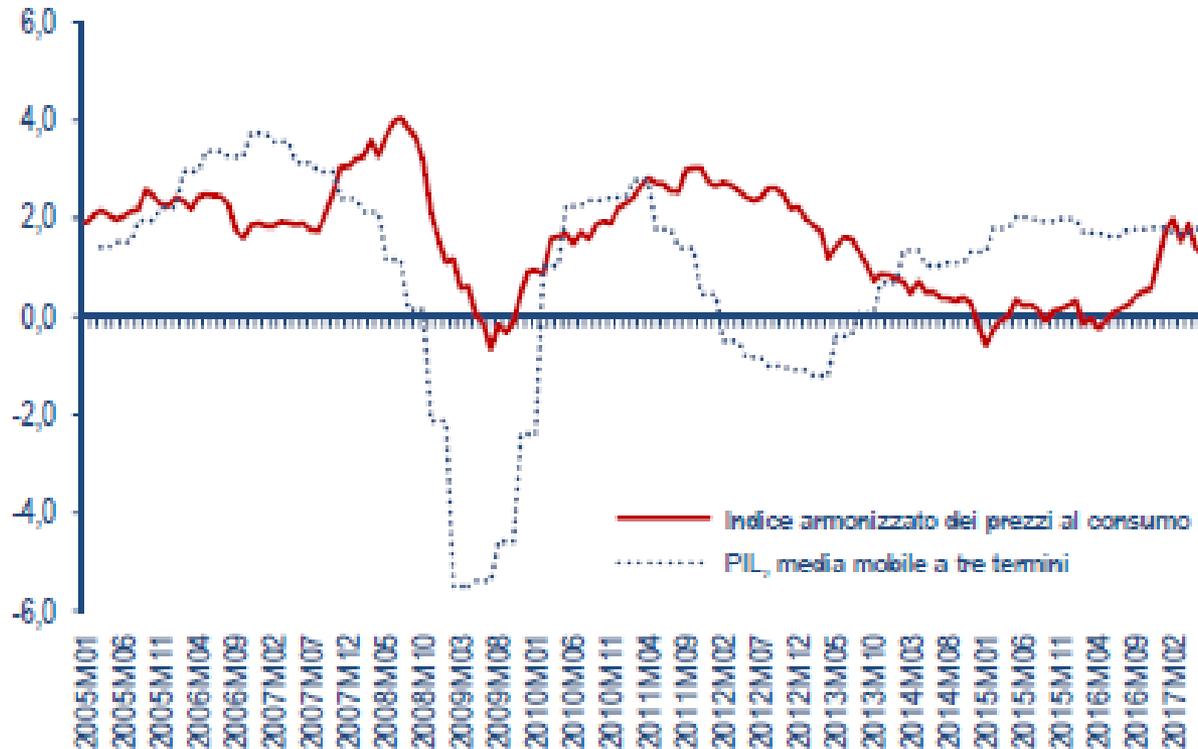


Le Banche centrali hanno «fatto la loro parte», inducendo e/o assecondando la discesa dei tassi di interesse, per alleggerire le condizioni dei debitori e stimolare gli impieghi creditizi.

Elaborazioni su dati di varie fonti

# La deflazione europea è stata scongiurata

Il PIL (tratteggiato) e l'inflazione (in rosso) nell'Eurozona



L'Eurozona sta sperimentando la più lunga fase espansiva dall'avvio dell'Unione Monetaria. L'obiettivo di inflazione al 2% non è stato ancora raggiunto; la politica monetaria espansiva continua.

Elaborazioni Centro Einaudi su dati OCSE ed Eurostat

# La politica monetaria comprime i rendimenti

Rendimento lordo di un portafoglio italiano medio: 2016 = 2,1% (2015 = 3%)



Il QE della BCE schiaccia verso il basso i rendimenti per ridurre la struttura del costo del debito e incentivare gli impieghi all'economia reale. I rendimenti dei portafogli finanziari si appiattiscono.

Elaborazioni Centro Einaudi su dati [www.bullbear.it](http://www.bullbear.it)

# Agenda

**1 L'economia progredisce, non i rendimenti**

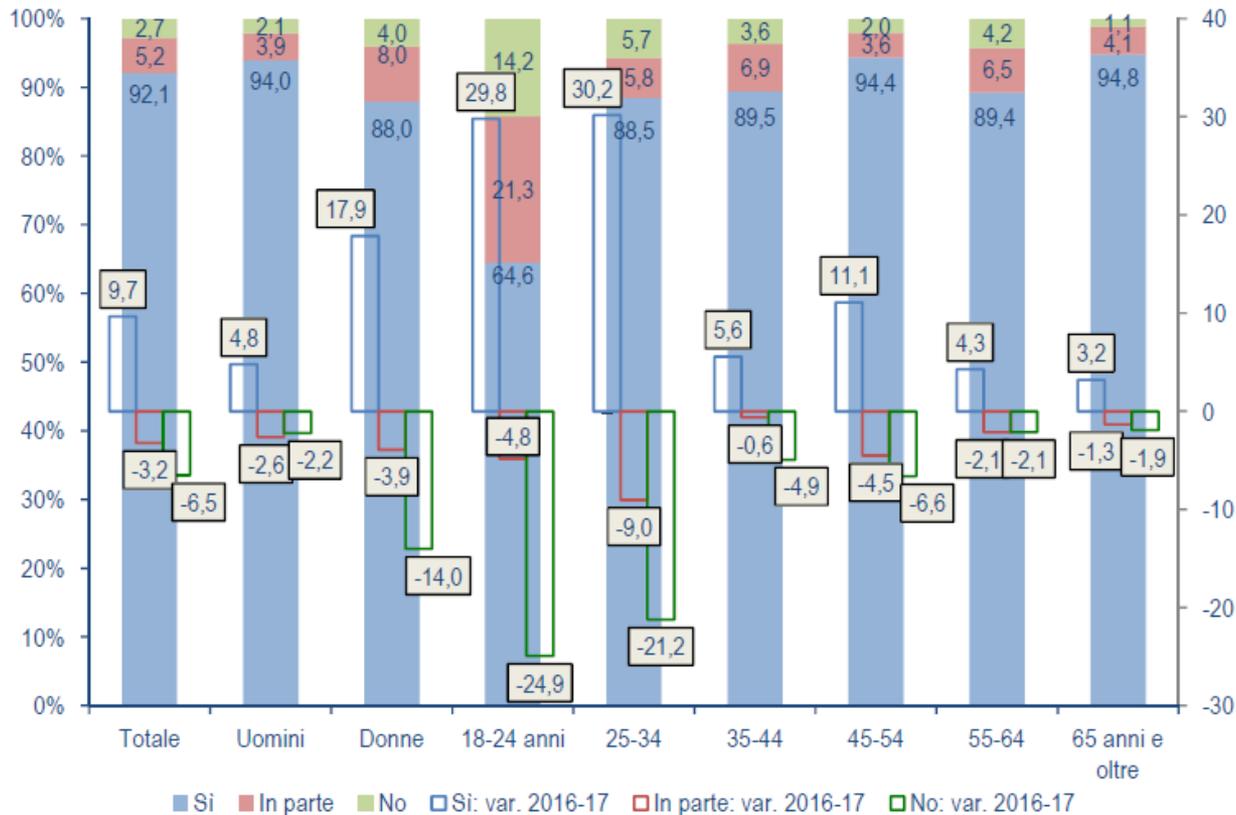
**2 Più ottimismo sul reddito, il ritorno al risparmio**

**3 Investimenti ancora indietro, più liquidità e gestioni**

**4 La conoscenza finanziaria di base:  
un nuovo strumento di progresso individuale e sociale**

# L'indipendenza ritrovata

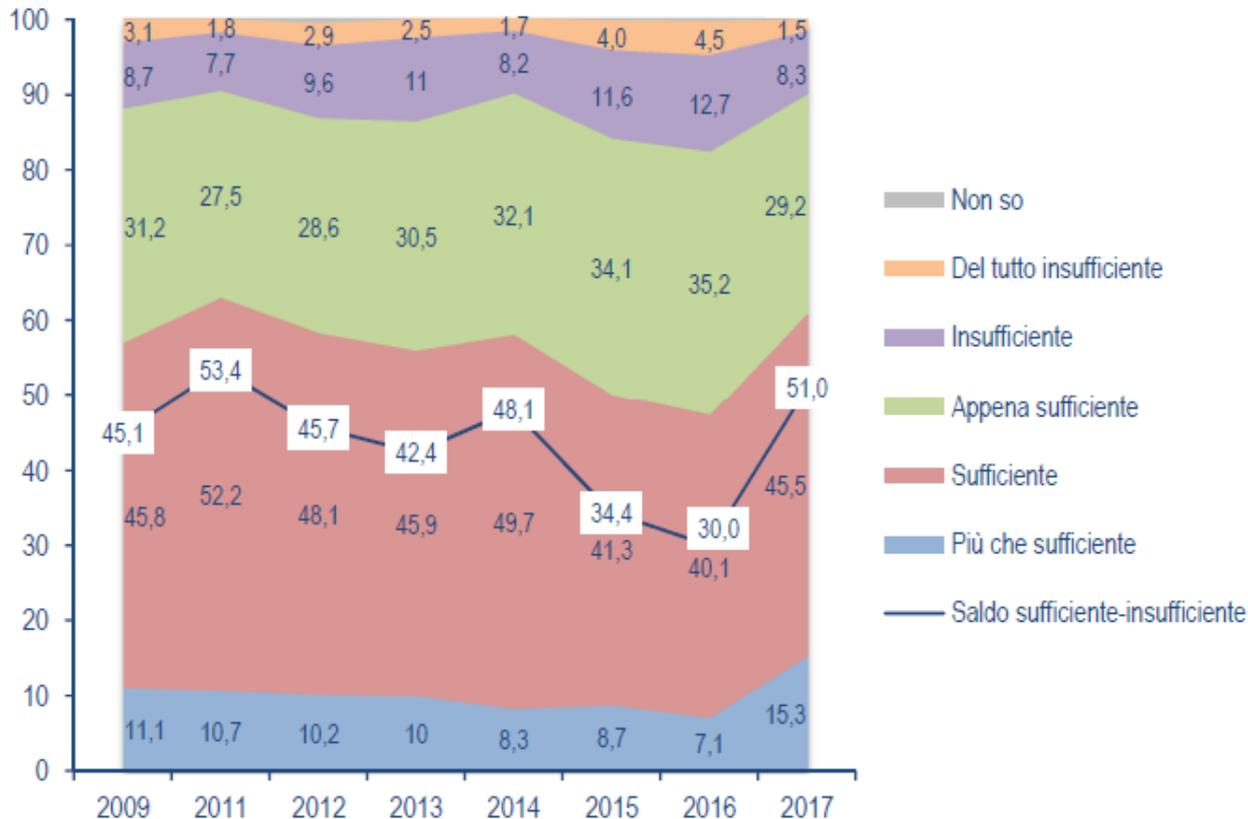
Indipendenza economica in relazione al genere e alla classe di età  
(valori percentuali)



- Sale al 92,1% dall'82,4% del 2016 la quota degli intervistati che si dichiarano finanziariamente indipendenti.
- La crescita dell'area di indipendenza economica riguarda sia gli uomini che le donne e tutte le fasce d'età.

# Cresce dal 47,2% al 60,8% la percentuale di chi ritiene il proprio reddito «sufficiente» o «più che sufficiente»

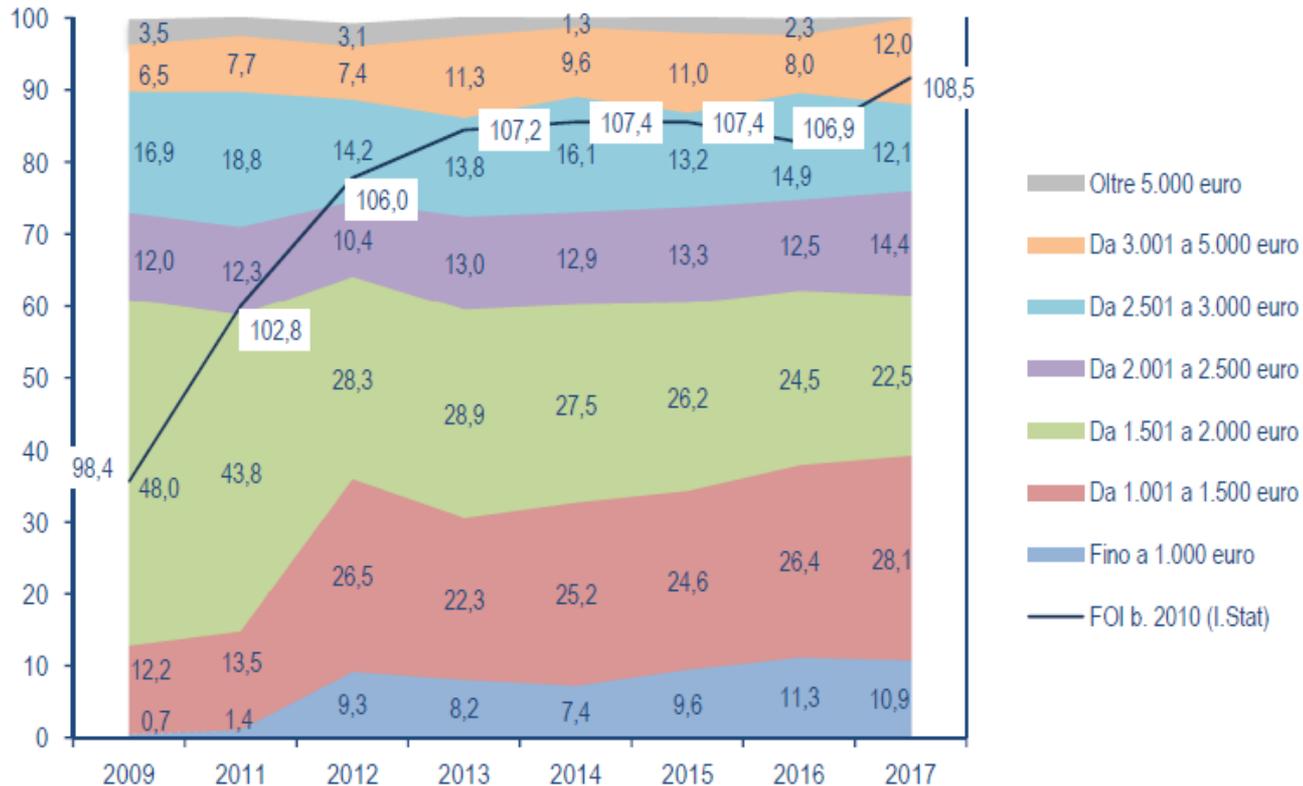
Domanda: «Lei ha in questo momento un reddito sufficiente o insufficiente?»



- La percentuale di chi giudica il proprio reddito «sufficiente» o «più che sufficiente» sfiora il 61%. Scende invece dal 17,2% al 9,8% la quota di chi lo giudica «insufficiente» o «del tutto insufficiente».
- Di solito, questo miglioramento anticipa sia il ritorno dei consumi, sia il risparmio finalizzato a obiettivi di lungo termine delle famiglie.

# Il reddito tra la crisi e la demografia

## Reddito mensile netto della famiglia e indice dei prezzi

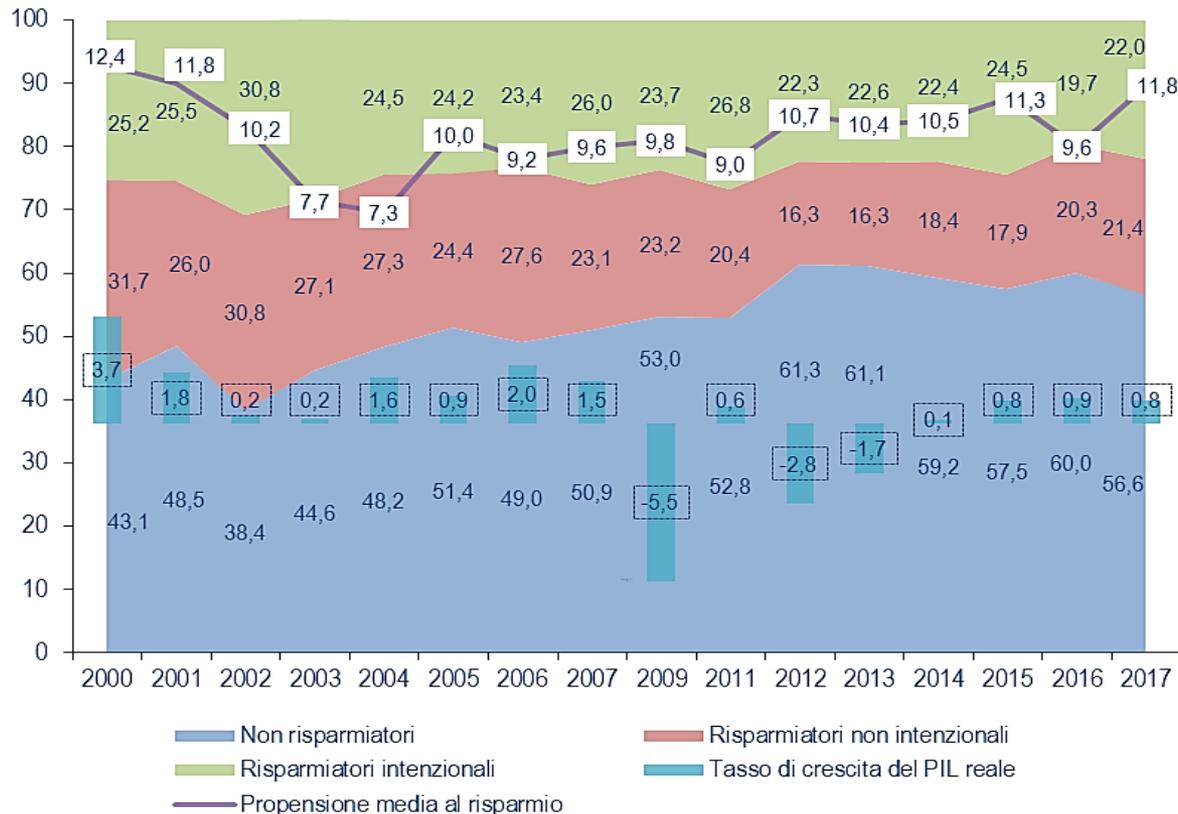


«L'ascensore» del reddito arresta la discesa e ricomincia a salire. Si registra però una polarizzazione dei redditi, conseguenza non solo della crisi del ceto medio, ma anche dei cambiamenti demografici.

Questionario 2017 ed elaborazioni Centro Einaudi su dati ISTAT

# Risparmiatori: sono il 43% e risparmiano l'11,8% del reddito

Distribuzione risparmiatori/non risparmiatori, propensione al risparmio e variazione del PIL

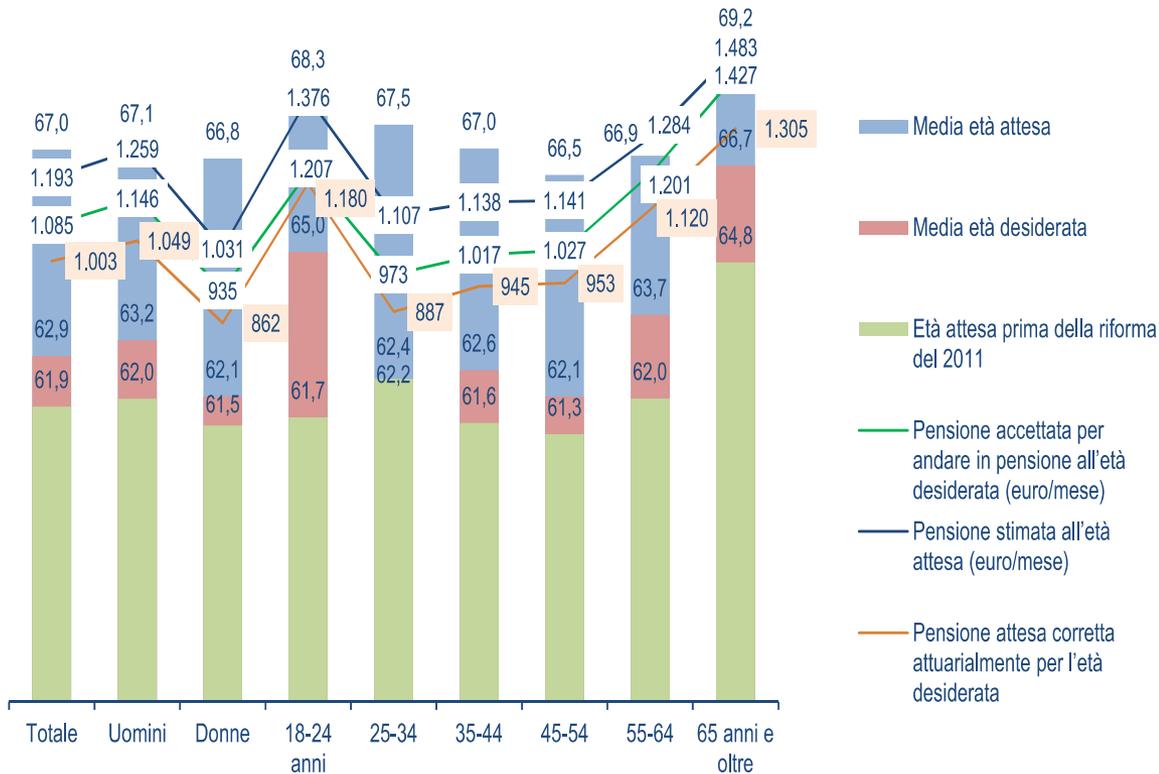


- Le famiglie in grado di risparmiare si portano a oltre il 43%: hanno cioè recuperato la caduta del 2016 e sono in crescita anche rispetto al 2015.
- L'aumento dei risparmiatori riguarda sia la componente non intenzionale, sia quella intenzionale.

Questionario 2017 e, per la previsione della crescita del PIL nel 2017, elaborazioni Centro Einaudi su dati ISTAT e FMI

# Verso la comprensione delle riforme pensionistiche

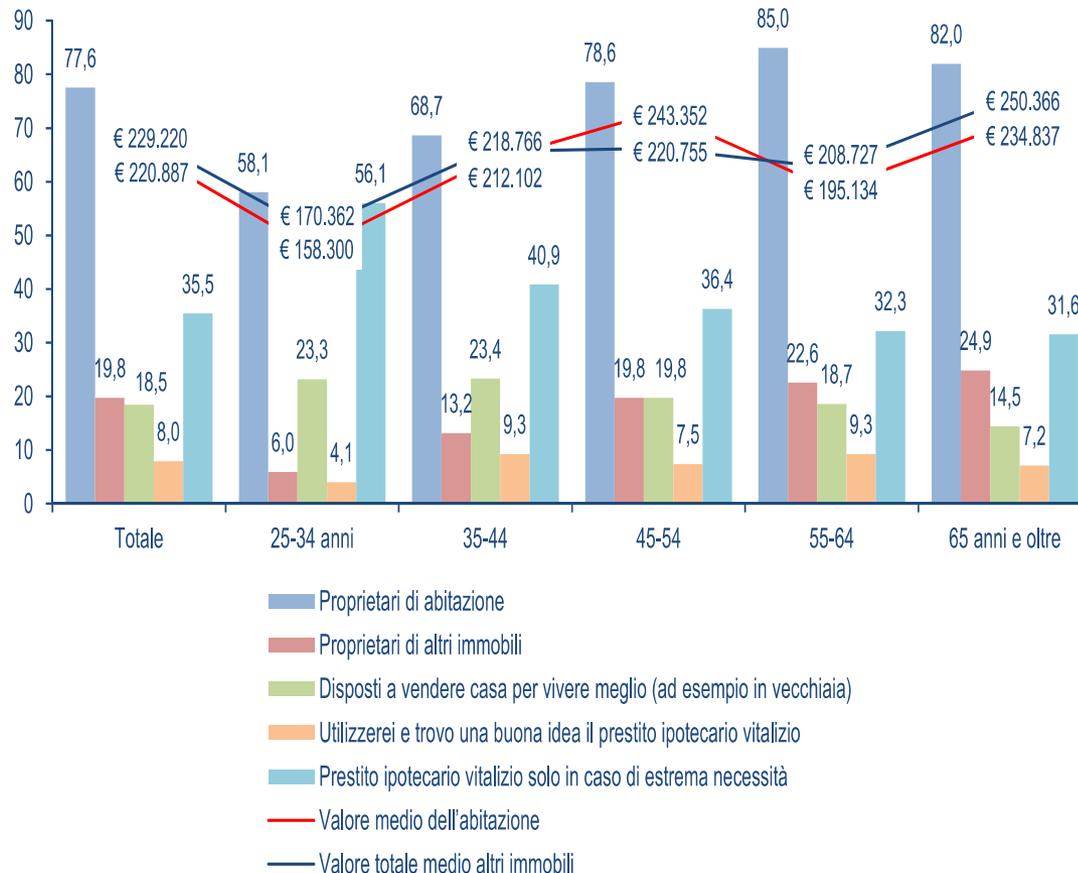
L'equità attuariale nelle scelte concrete  
(valori in anni di età e in euro)



- Gli intervistati accettano l'idea dell'equità attuariale, ma preferiscono la flessibilità all'innalzamento *ex lege* dell'età pensionabile.
- L'impossibilità di ridurre la partecipazione al sistema pubblico e la mancanza di liquidità hanno avuto un ruolo, negli anni, nella limitata adesione alle forme pensionistiche complementari.

# Il 5% del campione ha fatto un investimento immobiliare

## Un paese *house rich*



- Il 77,6% delle famiglie vive in una casa di proprietà, circa un quinto possiede anche altri immobili: una ricchezza immobiliare complessiva pari a circa 3 volte e mezzo il PIL.
- A livello medio individuale, se tale ricchezza fosse convertita in rendita, a 65 anni si otterrebbe un tasso di sostituzione sul reddito medio di circa il 49%.

# Agenda

**1** L'economia progredisce, non i rendimenti

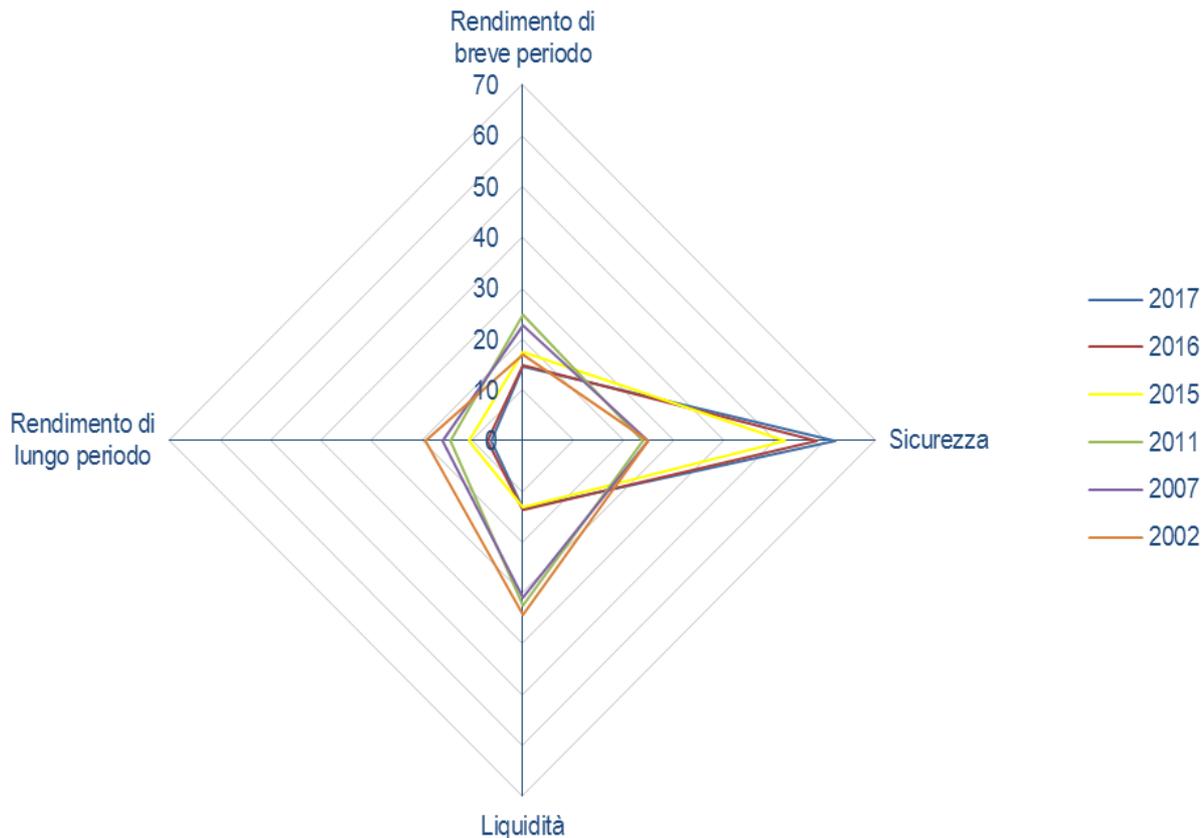
**2** Più ottimismo sul reddito, il ritorno al risparmio

**3** Investimenti ancora indietro, più liquidità e gestioni

**4** La conoscenza finanziaria di base:  
un nuovo strumento di progresso individuale e sociale

# Investimenti: «sicurezza» sempre al primo posto

Obiettivi degli investimenti privilegiati dagli intervistati  
(valori percentuali, aspetti citati al primo posto)



L'appetito al rischio dei risparmiatori sembra sostanzialmente immutato e continua a prevalere, come costantemente osservato negli ultimi anni, la ricerca di sicurezza.

# La «carestia» dei rendimenti rende meno attraente l'investimento obbligazionario

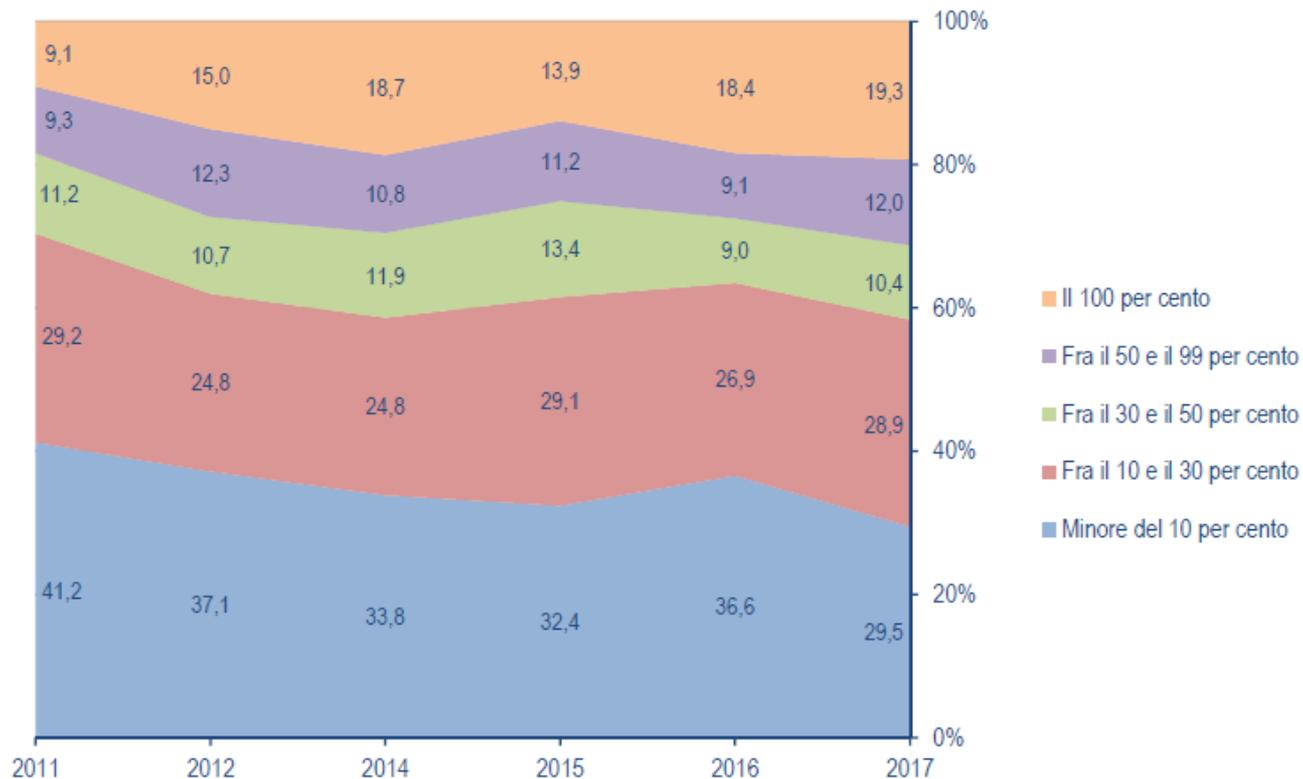
Livello di soddisfazione dell'investimento in obbligazioni  
(intervistati che hanno avuto obbligazioni negli ultimi 5 anni, valori percentuali)



Diminuiscono i «soddisfatti» dalle obbligazioni e scende dal 21% al 17% la quota di obbligazionisti attivi, mentre sale dal 50% al 60% la quota di chi si è astenuto su questo mercato.

# Le scelte di investimento si polarizzano: 1) sale la liquidità

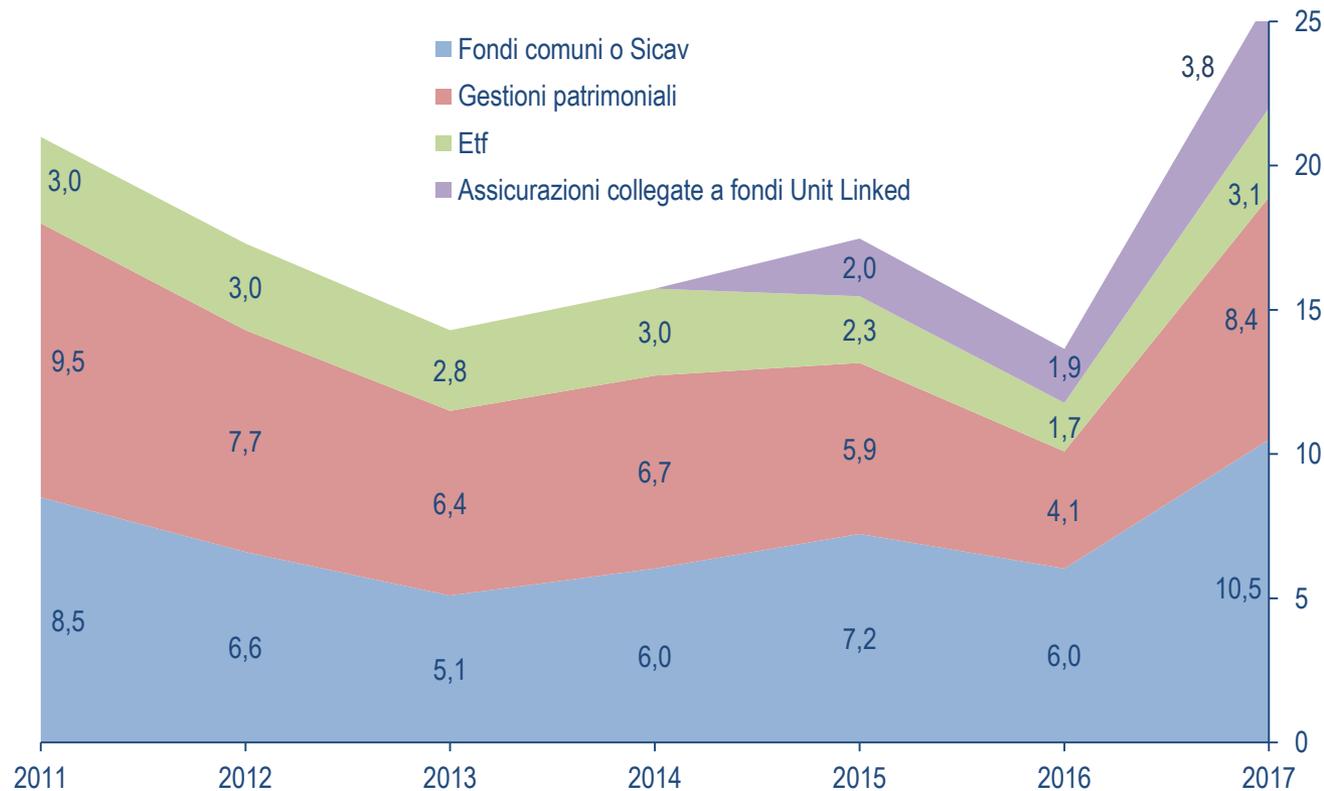
Percentuale del patrimonio finanziario detenuta in forme liquide



Aumentano di 40 miliardi nel sistema i depositi liquidi delle famiglie, in attesa delle scelte di investimento di medio e lungo termine.

# Le scelte di investimento si polarizzano: 2) cresce il risparmio gestito

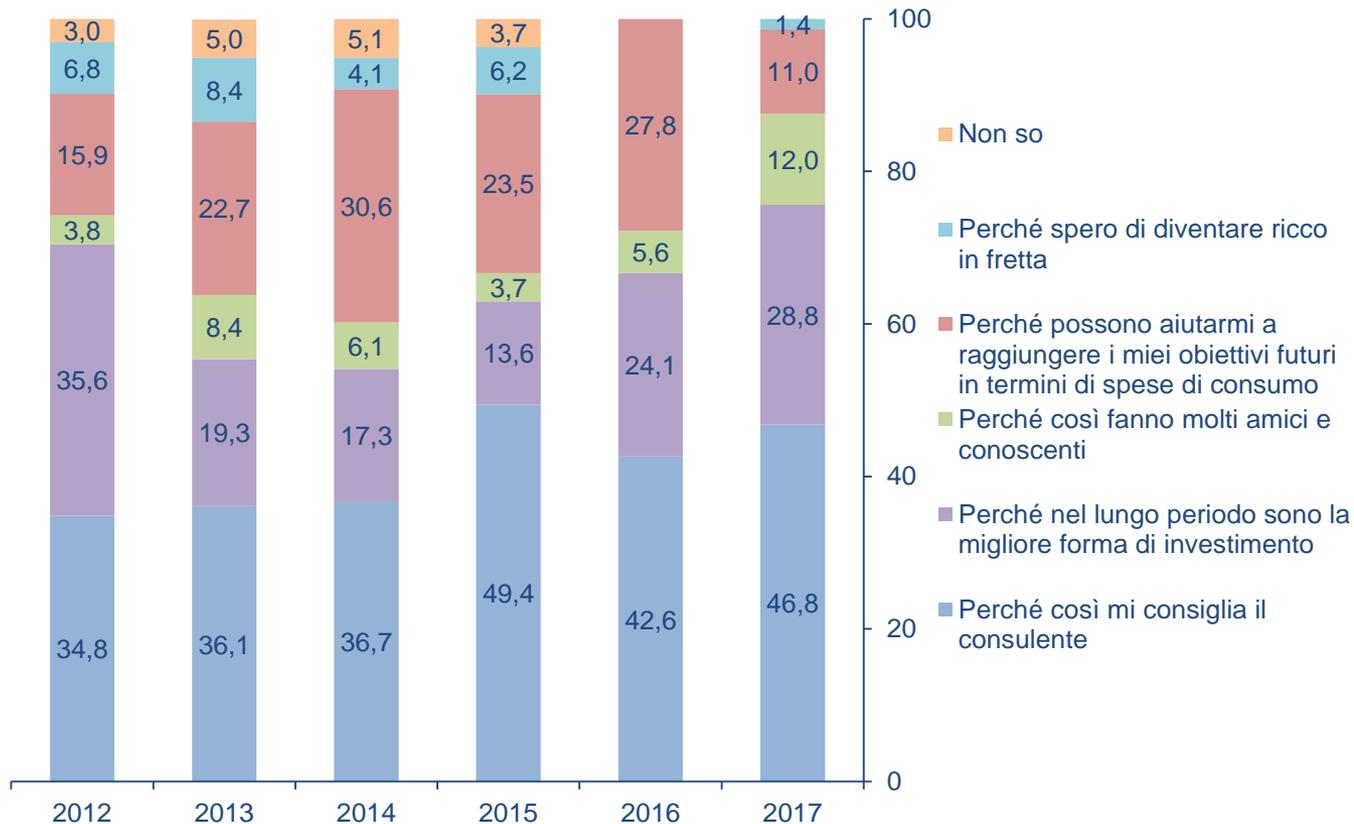
Detentori delle diverse forme di risparmio gestito  
(valori percentuali, detentori negli ultimi 5 anni)



Aumenta il numero di possessori di risparmio gestito (uno su quattro degli intervistati) e sale la quota media di patrimonio gestita.

# Azioni: ritorna l'investimento di lungo periodo. Salgono dal 5,4% al 6,9% gli investitori in Borsa

Perché Lei acquista o ha acquistato titoli azionari? (intervistati che hanno comprato e/o venduto azioni negli ultimi 5 anni, valori percentuali)



Gli investitori tornano ad avere fiducia nelle azioni come investimento di lungo periodo; rispetto al periodo pre-crisi, quasi nessuno spera di trarre facili guadagni dall'investimento in azioni.

# Agenda

- 1 **L'economia progredisce, non i rendimenti**
- 2 **Più ottimismo sul reddito, il ritorno al risparmio**
- 3 **Investimenti ancora indietro, più liquidità e gestioni**
- 4 **La conoscenza finanziaria di base:  
un nuovo strumento di progresso individuale e sociale**

# Misurare l'alfabetizzazione finanziaria: le tre domande cardine (indice base Lusardi e Mitchell)

## Comprensione dei tassi d'interesse

Supponi di avere 100€ sul tuo conto corrente, che ti rende un interesse del 2% l'anno. Sul conto non ci sono tasse né costi di alcun genere. Se per 5 anni non prelevi mai, quanto pensi si accumulerà sul conto? (risposta multipla, 65% di risposte corrette).

## Comprensione dell'inflazione

Immagina che il tasso d'interesse del tuo conto sia 1% e che il tasso di inflazione per l'anno in corso sia 2%. Dopo 1 anno, quanto pensi che sarai in grado di comprare con il denaro accumulato sul conto? (risposta multipla, 51% di risposte corrette).

## Comprensione del rischio - diversificazione

Acquistare le azioni di una singola azienda di solito garantisce un rendimento più sicuro di un fondo azionario (vero/falso, 50% di risposte corrette).



# Il valore aggiunto dell'indagine: oltre la mera «alfabetizzazione»

## Capacità di calcolo

Consideri la probabilità di vincere una lotteria pari al 10%. Quante persone su 1000 ci si può aspettare che vincano? (risposta multipla, 61% di risposte corrette).

## Comprensione del rischio – volatilità

Consideri due titoli, A e B. Il loro rendimento viene determinato lanciando una moneta. Il titolo A offre un rendimento del 20% se esce testa o dello 0% se esce croce. Il titolo B offre un rendimento del 12% se esce testa o dell'8% se esce croce. Quale dei due titoli è più rischioso? (risposta multipla, 51% di risposte corrette).

## Conoscenza del rapporto tra tassi d'interesse e prezzi delle obbligazioni

Quando i tassi di interesse salgono, cosa succede di solito ai prezzi delle obbligazioni? (risposta multipla, 27% di risposte corrette).

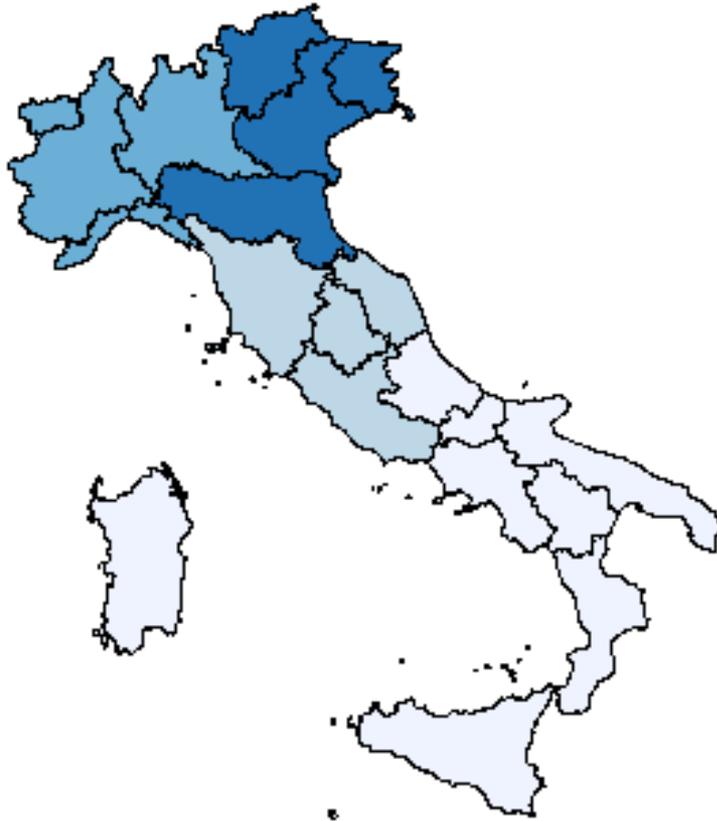
## Comprensione del rapporto tra rata del mutuo, durata e tassi d'interesse

Un mutuo di 15 anni normalmente richiede pagamenti mensili più alti di un mutuo di 30 anni dello stesso importo, ma l'interesse totale pagato per la durata del mutuo sarà inferiore (vero/falso, 55% di risposte corrette).



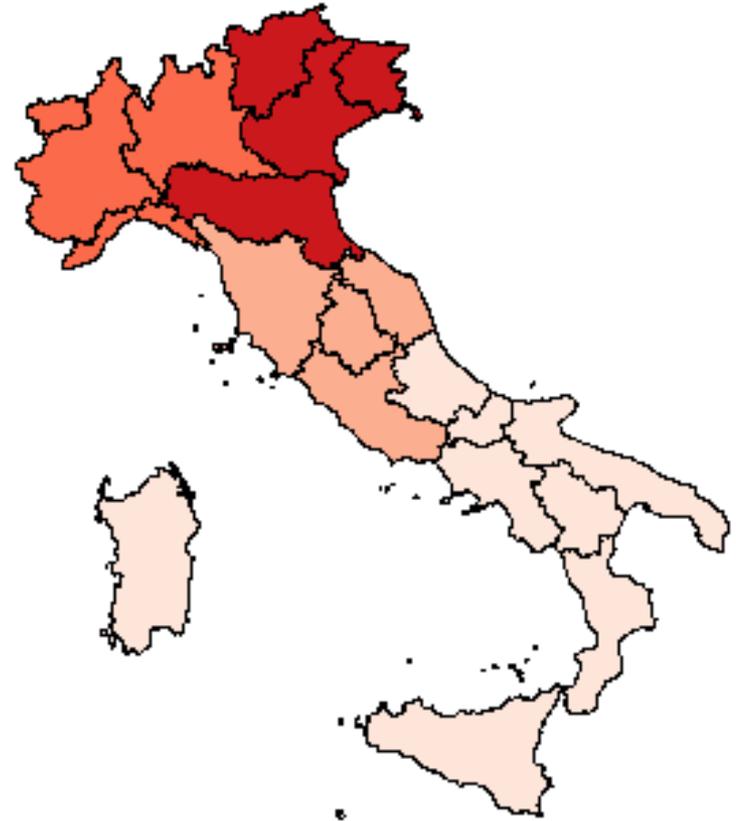
# La conoscenza finanziaria in Italia

Distribuzione della media delle risposte alle 3 domande cardine



Italia: 1.66, Nord-Ovest: 1.76,  
Nord-Est: 1.80, Centro: 1.56,  
Sud e isole: 1.52

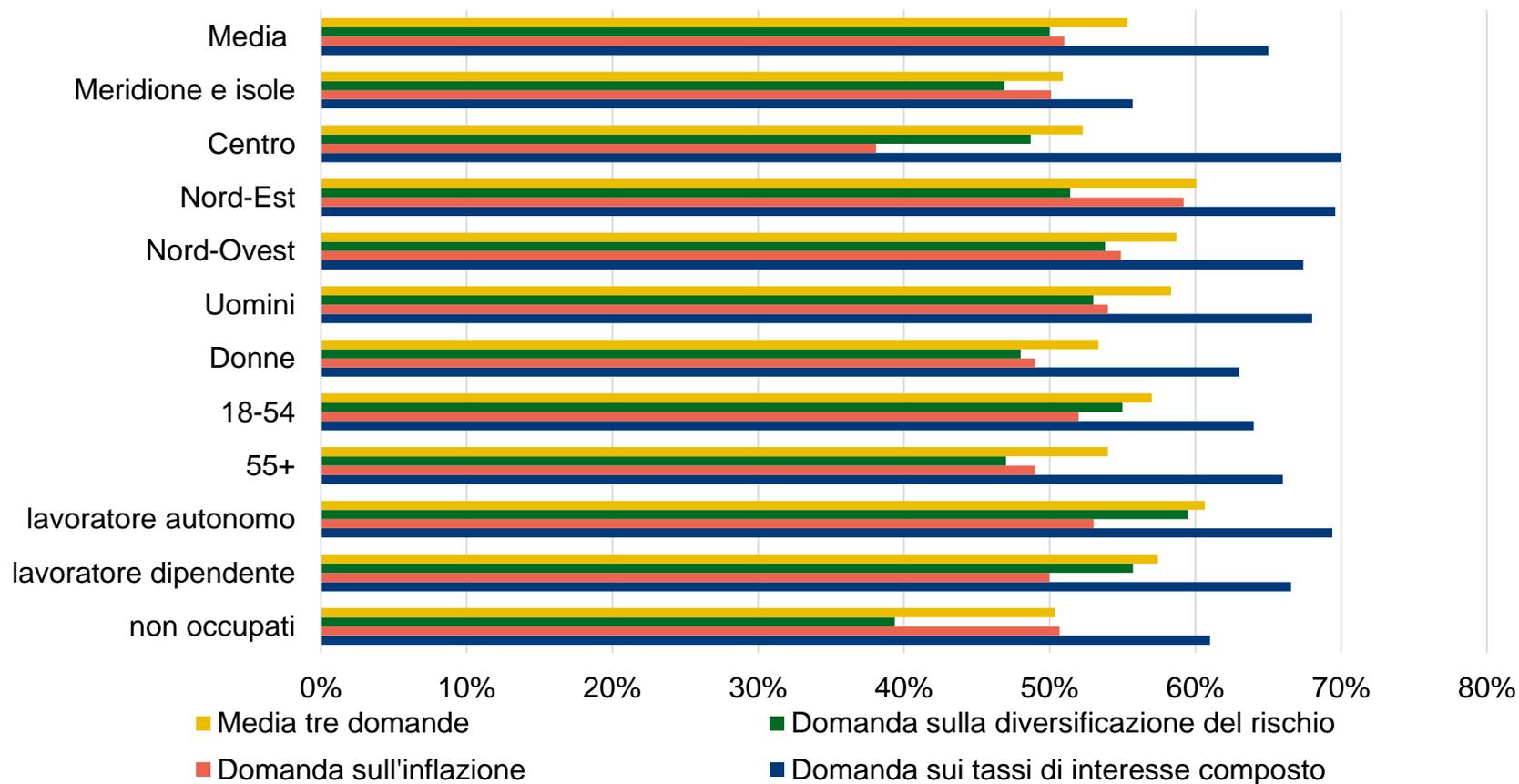
Distribuzione della media delle risposte alle 7 domande totali



Italia: 3.60, Nord-Ovest: 3.69,  
Nord-Est: 3.89, Centro: 3.68,  
Sud e isole: 3.24

# La diffusione della *financial literacy* tra gli italiani: meglio il Nord, gli uomini e i lavoratori autonomi

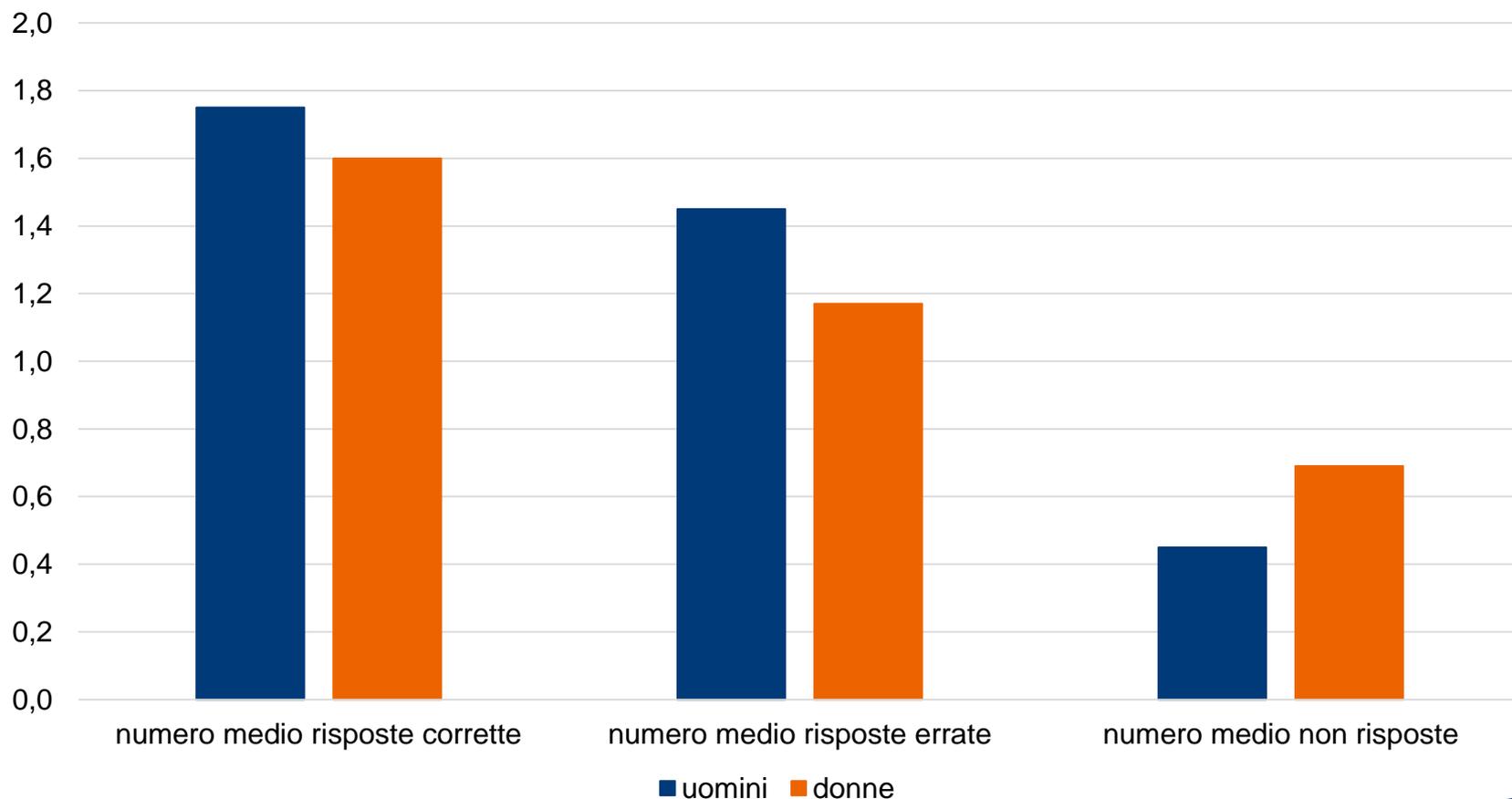
Percentuale di risposte corrette per domanda e per gruppo



Elaborazione CeRP su dati Indagine sul Risparmio 2017

# Un persistente divario di genere: una questione (anche) di *overconfidence* degli uomini ...

Medie delle risposte alle 3 domande cardine



Elaborazione CeRP su dati Indagine sul Risparmio 2017



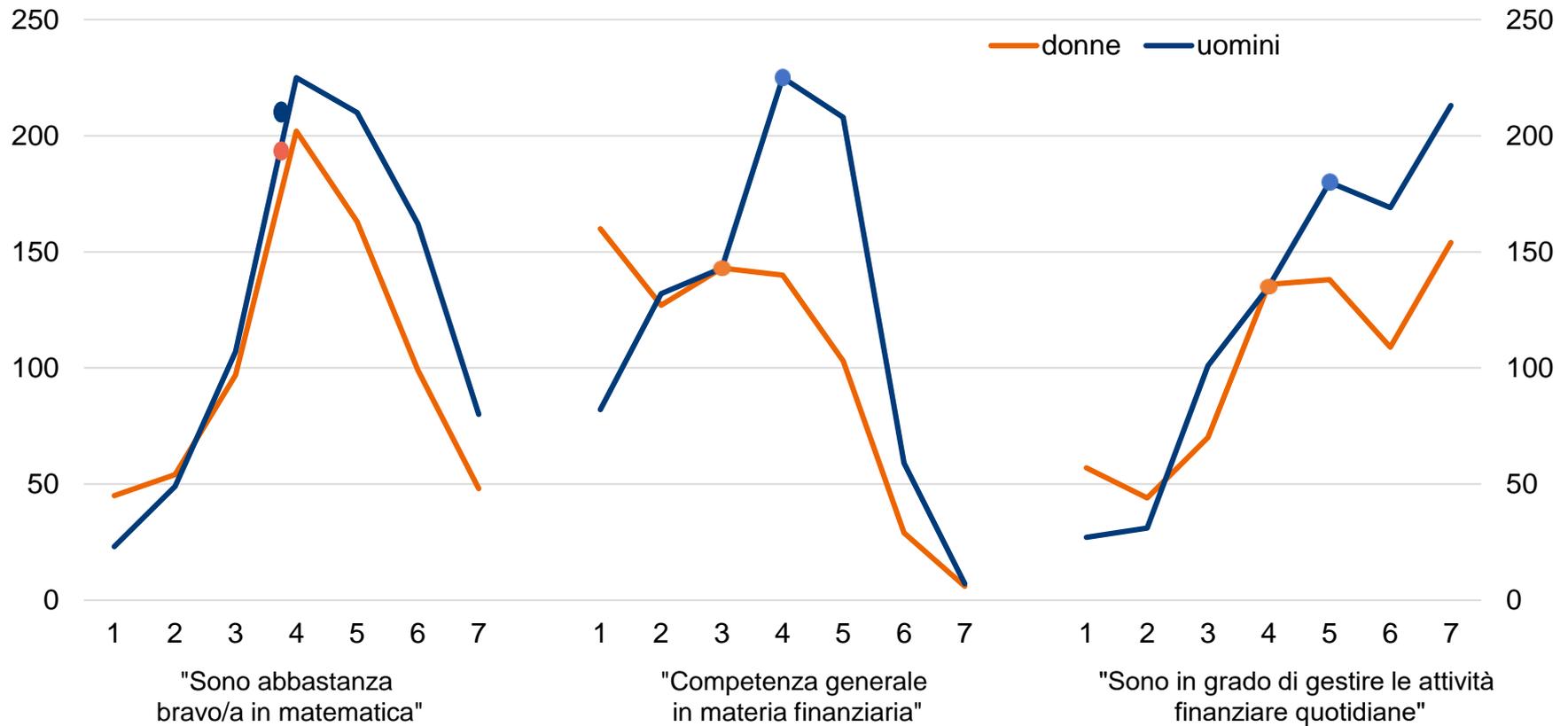
Centro  
di Ricerca e  
Documentazione  
Luigi Einaudi



INTESA  SANPAOLO

## ... o di *underconfidence* delle donne?

Autovalutazione delle proprie competenze, in una scala da 1 a 7  
(evidenziate le mediane delle distribuzioni)



Elaborazione CeRP su dati Indagine sul Risparmio 2017



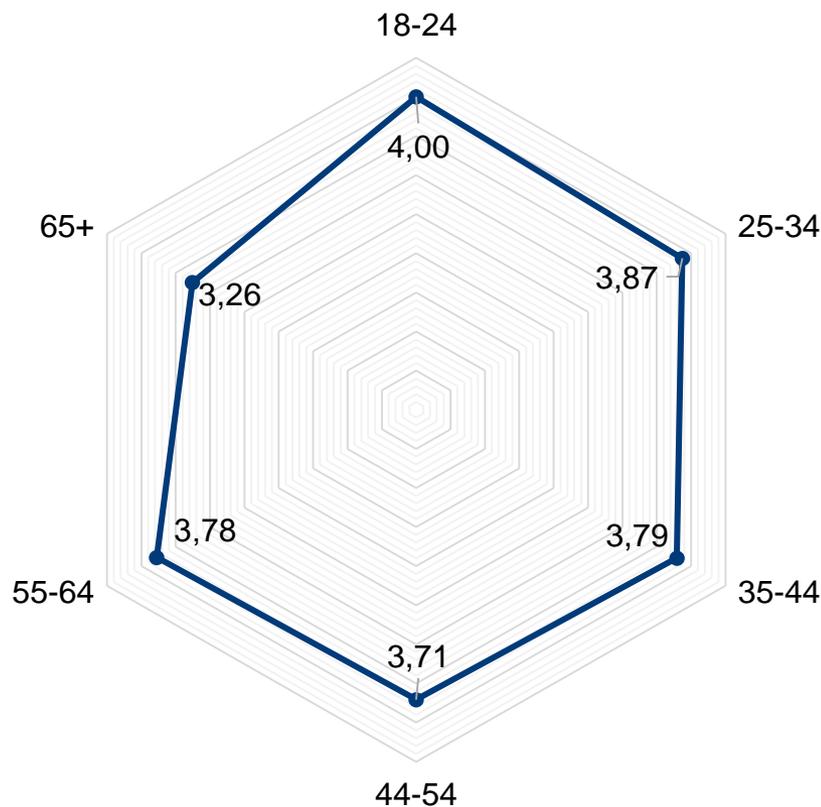
Centro  
di Ricerca e  
Documentazione  
Luigi Einaudi

CeRP  
CENTER FOR RESEARCH  
ON PENSIONS AND  
WELFARE POLICIES

INTESA  SANPAOLO

# Le generazioni giovani sono più preparate finanziariamente

Numero medio di risposte corrette per fascia di età  
(sul totale delle domande sulla conoscenza finanziaria)



Miglioramento della condizione dei giovani, superamento della relazione a «U invertita» tra età e alfabetizzazione finanziaria. Le generazioni future avranno maggiori strumenti per gestire questioni finanziarie.

Elaborazione CeRP su dati Indagine sul Risparmio 2017



Centro  
di Ricerca e  
Documentazione  
Luigi Einaudi

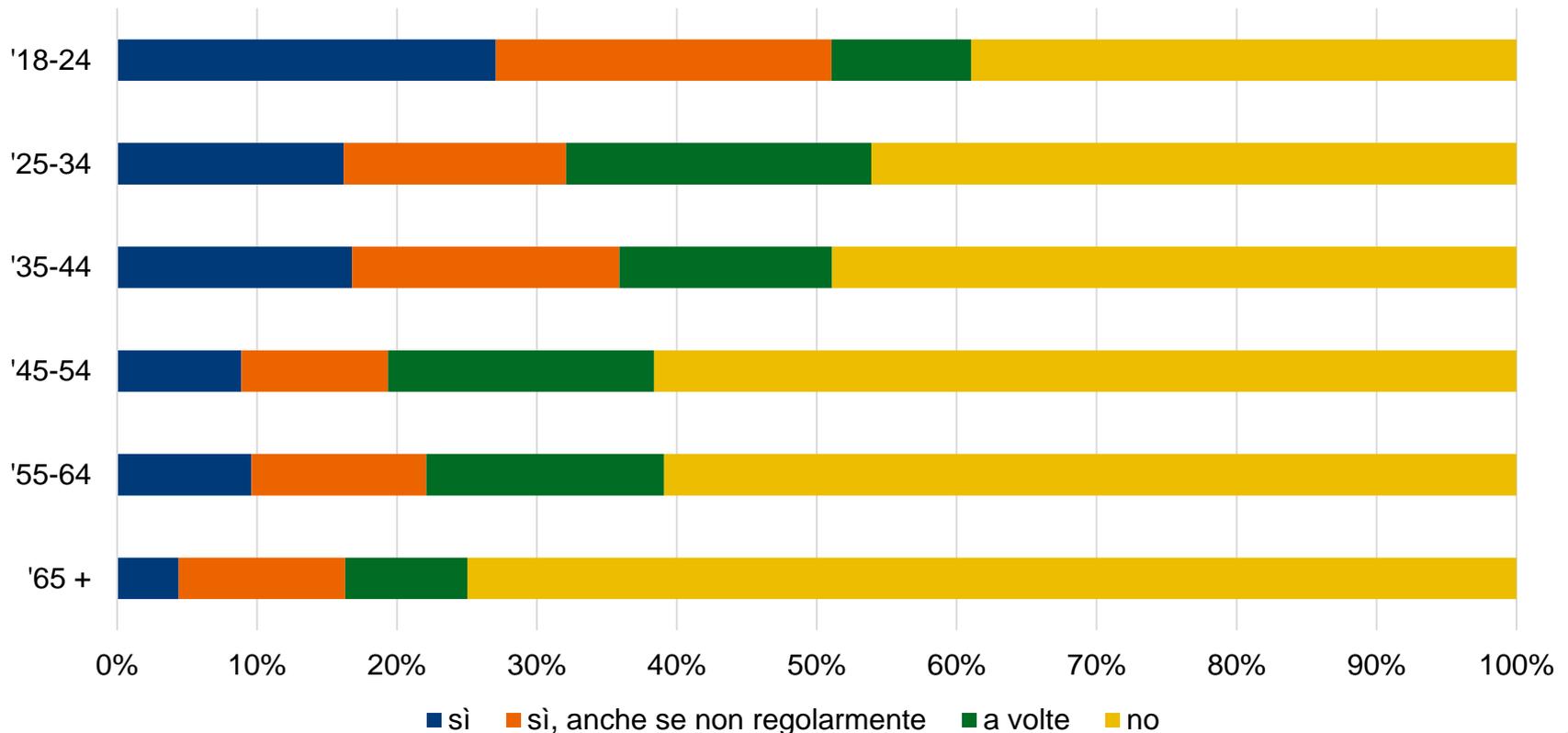
CeRP  
CENTER FOR RESEARCH  
ON PENSIONS AND  
WELFARE POLICIES

INTESA  SANPAOLO

# La «paghetta»: uno strumento utile per educare i più giovani a nozioni finanziarie di base?

Correlazione positiva e statisticamente significativa all'1%.

"Nell'età tra gli 8 e i 12 anni, riceveva la paghetta dai suoi genitori?"

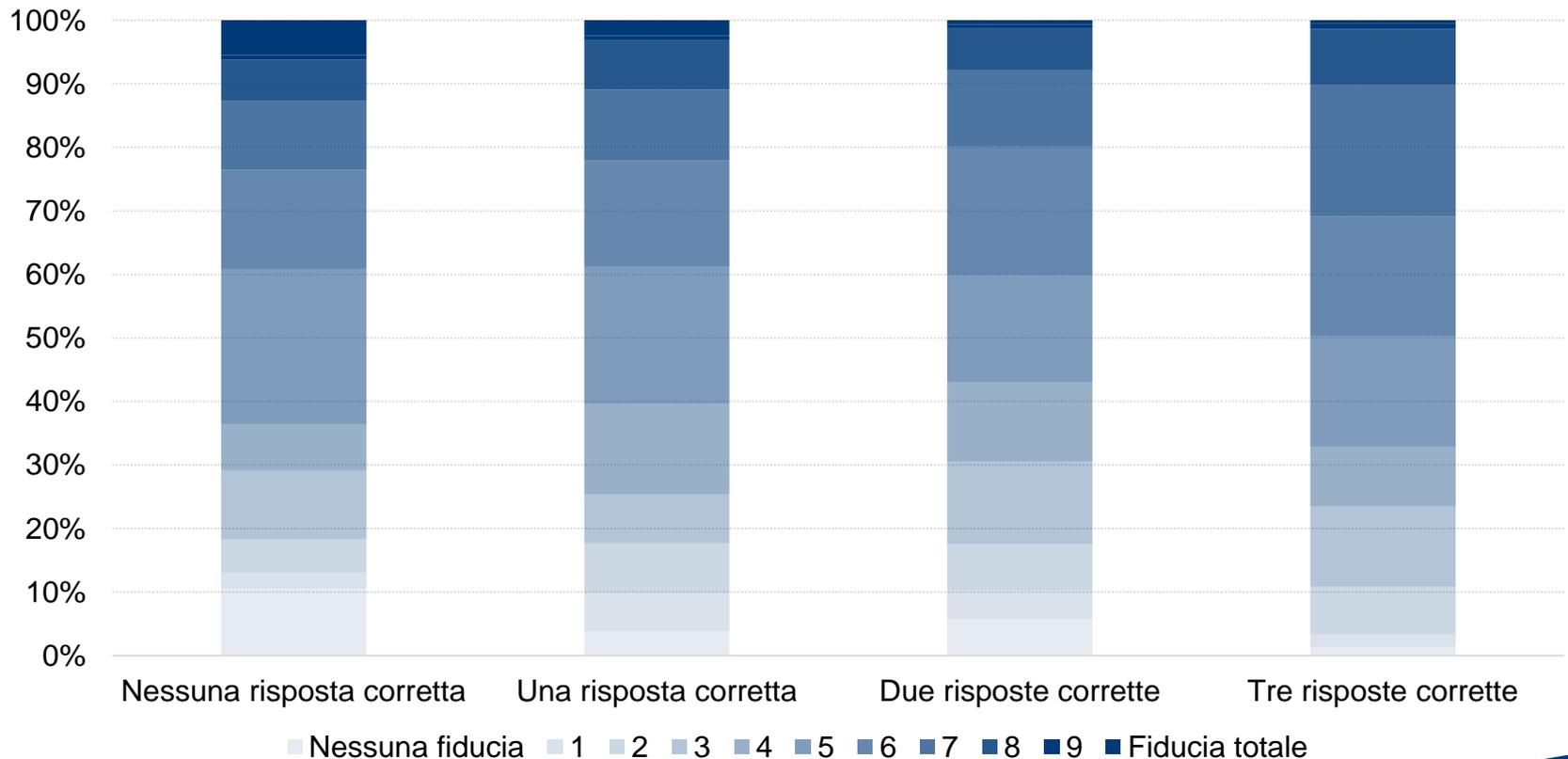


Elaborazione CeRP su dati Indagine sul Risparmio 2017

# Correlazione positiva tra conoscenza finanziaria di base e fiducia nei confronti del prossimo

Correlazione positiva e statisticamente significativa all'1%.

Relazione tra fiducia nei confronti del prossimo e *financial literacy*



Elaborazione CeRP su dati Indagine sul Risparmio 2017



Centro  
di Ricerca e  
Documentazione  
Luigi Einaudi

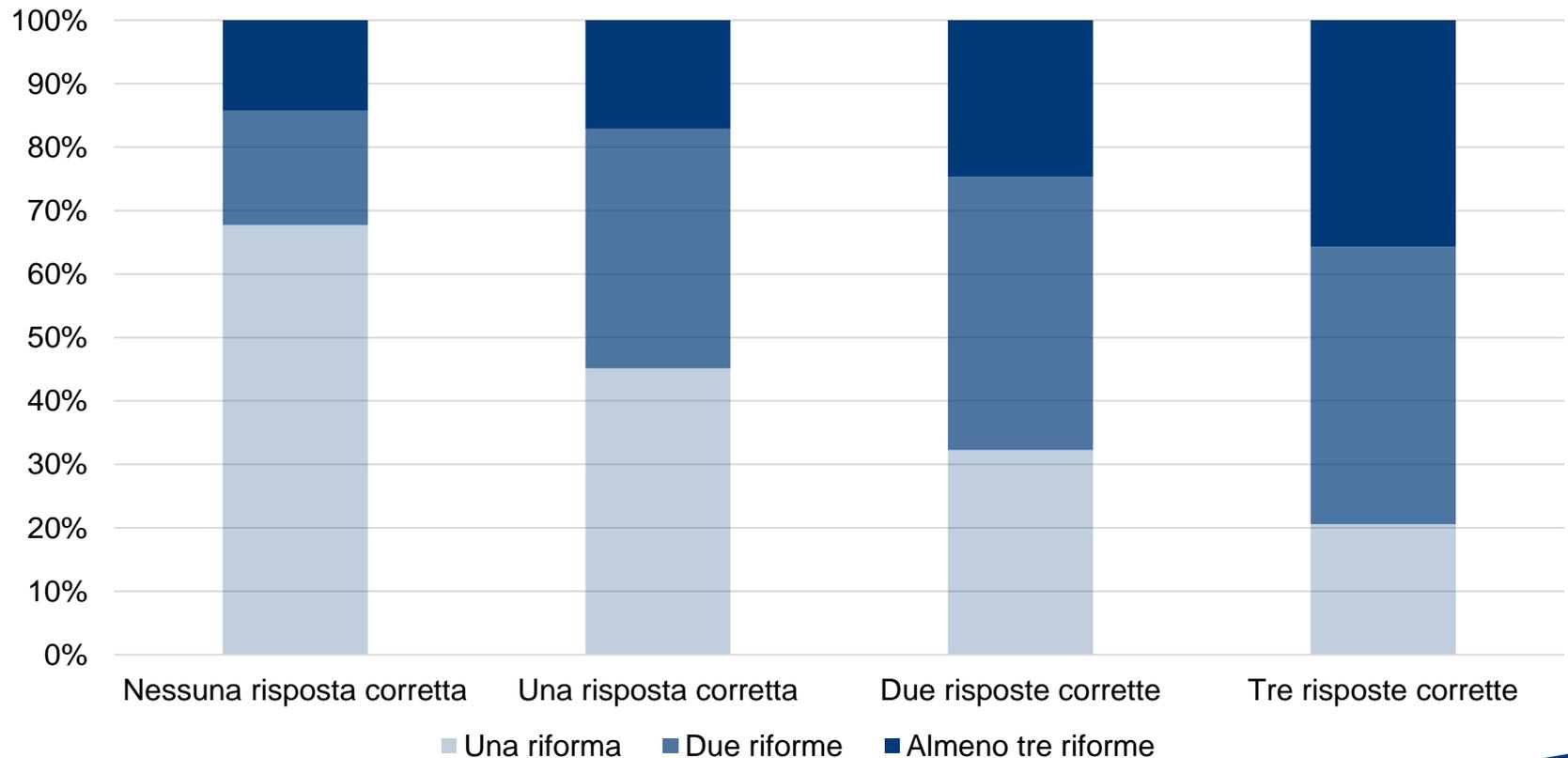
CeRP  
CENTER FOR RESEARCH  
ON PENSIONS AND  
WELFARE POLICIES

INTESA  SANPAOLO

# Correlazione positiva della conoscenza finanziaria di base con le riforme

Correlazione positiva e statisticamente significativa all'1%.

Relazione tra il numero di riforme conosciute e la *financial literacy*



Elaborazione CeRP su dati Indagine sul Risparmio 2017



Centro  
di Ricerca e  
Documentazione  
Luigi Einaudi

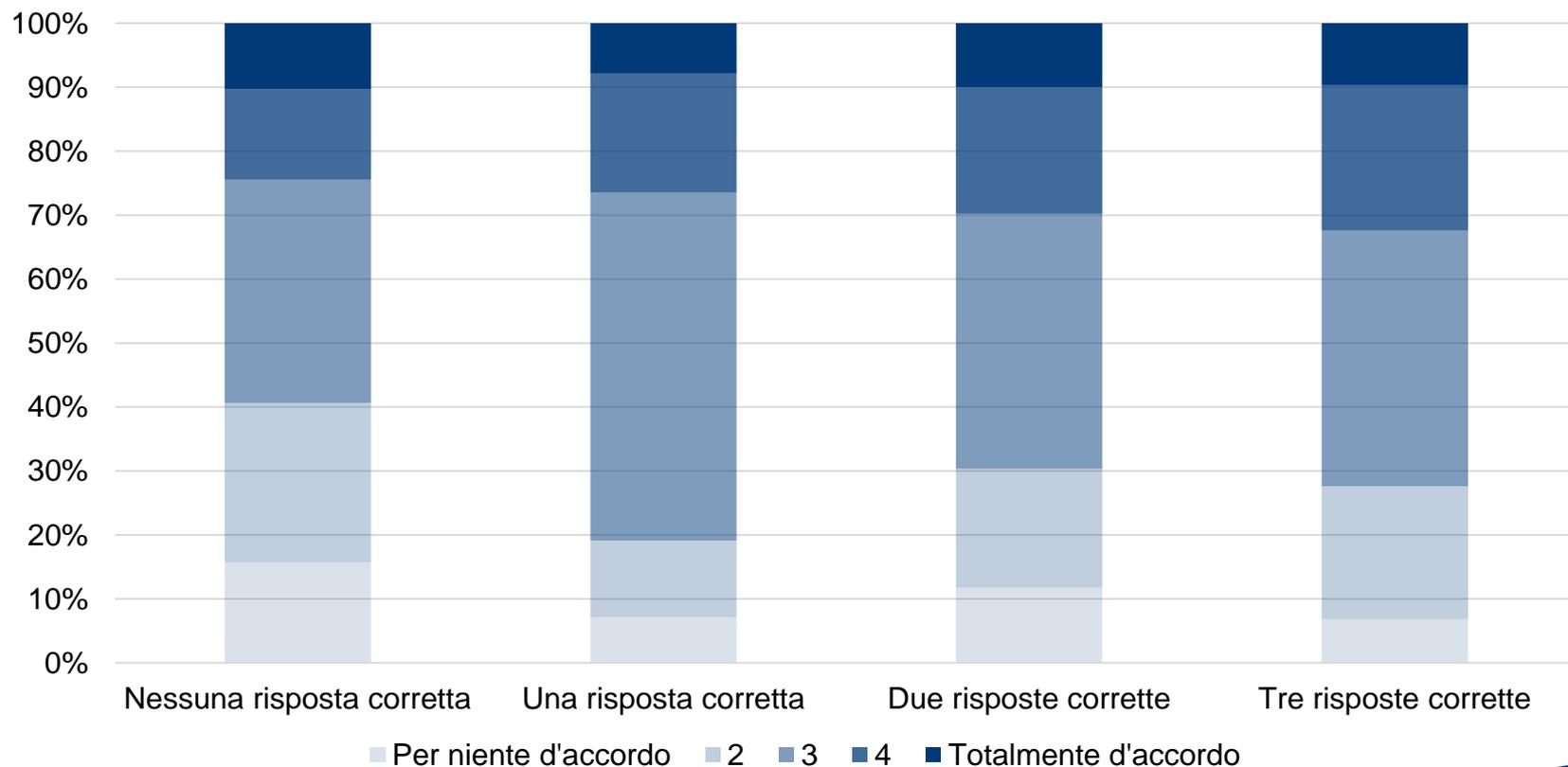
CeRP  
CENTER FOR RESEARCH  
ON PENSIONS AND  
WELFARE POLICIES

INTESA  SANPAOLO

# Correlazione positiva tra conoscenza finanziaria e propensione a intraprendere riforme

Correlazione positiva e statisticamente significativa all'1%.

Relazione tra *financial literacy* e l'accordo a intraprendere riforme



Elaborazione CeRP su dati Indagine sul Risparmio 2017



Centro  
di Ricerca e  
Documentazione  
Luigi Einaudi



INTESA  SANPAOLO

## In conclusione ...

- Più risparmiatori e più risparmi: si torna a progettare e si allungano gli orizzonti delle scelte; cresce lentamente il risparmio previdenziale.
- La “sicurezza” del capitale è ancora la priorità degli investimenti; con i tassi intorno a zero, in Borsa tornano alcuni investitori “pazienti”, si scelgono meno obbligazioni, più case, più gestioni e più depositi liquidi.
- Il focus conferma l’importanza dell’educazione finanziaria sia per la formazione e gestione del risparmio nel ciclo di vita, sia per la partecipazione attiva alla società e ai suoi processi di cambiamento (riforme).
- Circa due terzi degli intervistati conosce i tassi di interesse; la metà circa comprende correttamente cosa siano l’inflazione e la diversificazione del rischio. Solo il 30% ha ricevuto una formazione finanziaria specifica: il livello di educazione finanziaria dei giovani appare tuttavia in miglioramento.